

LA STAMPA

Un sindaco calabrese denuncia: la 'ndrangheta taglieggia e minaccia gli sposi Le matrie e le mafie sui matrimoni

«Chiede il pizzo sui regali»

REGGIO CALABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Nelle ultime settimane sono stati due gli episodi denunciati, ma tutto lascia pensare che la paura abbia sigillato la bocca di altri che sono passati per la stessa disavventura. Si tratta dell'ultima manifestazione dell'arroganza della 'ndrangheta che, in alcuni paesini della piana di Gioia Tauro, ha preso la lucra assoluta di impossessarsi del denaro regalato in occasione di matrimoni. A rendere noto tutto ciò è stato il sindaco di San Giose del Morgeto, Vincenzo Matri, che, davanti alla commissione parlamentare Antimafia presieduta da Luciano Violante, ha denunciato cosa sta accadendo. Matri, con i suoi colleghi sindaci della piana di Gioia Tauro, dopo una visita a Città-nova sabato scorso del ministro Guardasigilli, Giovanni Conso, è stato convocato dall'Antimafia per parlare soprattutto del fenomeno delle «matrie sacrate» cioè dei rami di bovini che, pressoché allo stato brado, pascolano distruggendo i campi coltivati e recinzioni, senza che nessuno possa solo pensare di abbatterle o cullarle perché di proprietà di animali sacri. Matri, che, in passato, sono stati anche catturati, una volta lo fece per gli uomini del distretto commissario antimafia - ma per i quali non si trovò mai né una stalla per accoglierle, né in attesa di un'eventuale vendita, né tantomeno un macello disposto ad acquistarle. Davanti all'Antimafia le matrie sono state alte e su tanti argomenti. Ma quella di Matri, per aver detto di tangenti ma di un fenomeno diverso, che va combattuto, per evitare che si diffonda. Se avessi saputo altre cose le avrei dette senza alcun problema o timore. Che questi espropri siano lavoro è scontato in questa tutta la Calabria rurale è radicata la tradizione delle «matrie». Che dei regali in denaro che vengono fatti ad una coppia di sposi. Consegnate all'ingresso nella sala dei ricevimenti, le «matrie» variano nel loro contenuto a seconda del grado di parentela o di amicizia, che lega chi le regala agli sposi.

Se è vero che per un matrimonio che si rispetti ci sono almeno 150 inviti, un sindaco può a calcolare che alla fine agli sposi, non considerando gli altri regali, restino almeno una quindicina di milioni in contanti. Calcolo che, evidentemente, si sono fatti anche i mafiosi della zona, che sanno che quando entrano in azione, a notte alata, in occasione della cena che, secondo tradizione, segue la armonia ed alla quale - in casa dei genitori dello sposo - partecipano i parenti e gli amici più

LA MADRE DI NICITRA

«Domenico è vivo, indagate»

ROMA. «La speranza per Domenico continua per me e deve continuare anche per loro». Lo ha detto Andreina Croci, la madre del piccolo Domenico Nicitra di 11 anni, scomparso sette mesi fa insieme allo zio Francesco, ieri in una intervista a una radio, dopo le notizie, secondo cui gli investigatori sperano di trovare il ragazzo ancora in vita. «Non è giusto che interrompono le indagini in questa maniera - ha detto Andreina Croci - perché devono avere prova che il piccolo Domenico non c'è più». La donna ha poi smentito l'ipotesi che si tratti di un caso di «dupla bianca». Per la donna invece resta sempre in piedi la pista del sequestro. E agli inquirenti ha lanciato un messaggio: «Devono collaborare di più. È un bambino di 11 anni, anche se per loro il bambino di un giorno trascurarlo e non è giusto dimenticarlo». (r. cr.)

Una tradizione, questa delle «matrie», che, ovviamente, viene rispettata anche dai mafiosi. Per anni i carabinieri di Catanzaro, con una operazione spettacolare terra-aria-mare, circondarono un intero villaggio lucichino del versante ionico, dove si stava svolgendo il ricevimento per il matrimonio di una delle figlie di un noto capocosa della zona. Gli invitati -

Diego Minuti



Sposi nel mirino del racket. In alto a destra, Luciano Violante

«Perdonato» don Turturro

Rivelò la confessione di un boss Pappalardo: ma è stato imprudente

PALERMO. Nessuna sanzione della chiesa per il parroco antimafia Paolo Turturro che durante le feste di Natale, predicando, rese pubblica la confessione di un piovane che gli aveva rivelato di aver fatto parte del commando della strage di Capaci, con Vittorio Felice, la moglie e tre agenti di polizia. L'arcivescovo di Palermo, card

IN BREVE

Il Vaticano contesta la boiella miliardaria

ROMA. Davanti alla maxibollesta di 20 miliardi di lire presentata dall'Asa per la fornitura di acque alla Città del Vaticano, la Santa Sede ha affermato di richiamarsi all'osservanza dello spirito e delle intese con l'Italia, «pure con gli eventuali aggiornamenti». Il comunicato vaticano cita in particolare i Patti Lateranensi del 1929, confermati nel 1984. (Ansa)

Roma, allarme bomba sul volo per Tokyo

ROMA. Un aereo dell'Alitalia, diretto a Tokyo, è stato evacuato all'aeroporto di Fiumicino mentre era in fase di rullaggio, dopo la segnalazione di una bomba. Dal velivolo sono stati fatti scendere i 324 passeggeri e i 17 componenti dell'equipaggio, che sono stati imbarcati su un altro aereo. Ma si trattava di falso allarme: infatti dopo accurati controlli non è stato trovato alcun ordigno. (Ansa)

Sequestrata cocaina per due miliardi

LIVORNO. Due chili di cocaina per un valore sul mercato di circa 2 miliardi e mezzo di lire sono stati sequestrati nei giorni scorsi a Livorno e hanno portato anche all'arresto di due cittadini francesi, J. L. 43 anni e M. P., 39 anni. (ra. gaz.)

McCain non vuole il processo a Firenze

FIRENZE. Il clima che ha accompagnato l'istruttoria su Pietro Pacciani, l'agricoltore accusato di essere l'autore degli otto duplici delitti del «mostro», è tale da compromettere il regolare svolgimento del processo a Firenze ed implica quindi un trasferimento del procedimento in un'altra città. È quanto sostiene Pacciani in un'istanza presentata dagli avvocati difensori. (Ansa)

«Sia trasferito il giudice Prinzi»

ROMA. Con una proposta all'unanimità e che dovrà essere approvata dalla commissione parlamentare, la prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura ha sollecitato il trasferimento d'ufficio per incompatibilità ambientale del procuratore della Repubblica di Termoli, Giuseppe Prinzi. (Ansa)

Vendeva false lauree per due milioni

MILANO. Per due milioni di lire si poteva scegliere se acquistarsi un titolo da «correspondent diplomatique», un diploma di laurea universitaria, «titoli prestigiosi, ma falsi, ideati e venduti da Gottardo Roncoletta di 60 anni, denunciato per truffa. (Ansa)

Obbligata a prostituirsi denuncia la madre

AGRICENTO. Una ragazza nubile di 17 anni ha denunciato la madre sostenendo che l'avrebbe costretta a prostituirsi. La donna, D. B., di 42 anni, è stata fermata, ma gli inquirenti hanno cercato di opporsi la sua arresto. (Ansa)

Sono due fratelli

Presi i killer dell'anziano e virato

PALERMO. Due fratelli nomadi, di 21 e 17 anni, sono stati arrestati dai carabinieri di Corleone e hanno confessato di avere assassinato nove piovani o stocci di Riina, Liggio e tanti altri mafiosi. Lo cercavano da anni. Adesso, la polizia ha scoperto il cimitero della mafia di Rocca Busambra. Lo cercavano da anni. Adesso, una foiba, sono stati trovati altri resti umani («Almeno di tredici persone», afferma Alessandro Sperandio che dirige il commissariato), dopo quelli di due persone e i brividi di indumenti rinvenuti in dicembre. Nessuno viene fatto avvicinare. Il luogo è impervio, fra roccie, paschi quasi inaccessibili, ma di granaio nei quali sono posati ad avventurarsi. Qui è da decenni l'incontrastato dominio della cosca dei fratelli. È la stessa zona in cui, nei primi Anni Cinquanta, l'allora capitano dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa, invitato a comandare in compagnia di Corleone, cominciò a combattere il profumo della sanguinaria e dispotica leadership, prima di Liggio e poi di Riina. (r. cr.)

La fossa scoperta dagli agenti dopo mesi di indagini grazie alle rivelazioni dei pentiti

«Ecco il cimitero delle stragi di Riina» Resti umani di 13 persone trovati vicino a Corleone

PALERMO DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nei dintorni di Corleone, a 70 chilometri da Palermo, è stato scoperto il cimitero della mafia di Rocca Busambra. Lo cercavano da anni. Adesso, una foiba, sono stati trovati altri resti umani («Almeno di tredici persone», afferma Alessandro Sperandio che dirige il commissariato), dopo quelli di due persone e i brividi di indumenti rinvenuti in dicembre. Nessuno viene fatto avvicinare. Il luogo è impervio, fra roccie, paschi quasi inaccessibili, ma di granaio nei quali sono posati ad avventurarsi. Qui è da decenni l'incontrastato dominio della cosca dei fratelli. È la stessa zona in cui, nei primi Anni Cinquanta, l'allora capitano dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa, invitato a comandare in compagnia di Corleone, cominciò a combattere il profumo della sanguinaria e dispotica leadership, prima di Liggio e poi di Riina. (r. cr.)

VICENZA

Altra banda del cavalcavia

Un lancio di sassi da un cavalcavia dell'autostrada «Valdastico», tra i comuni vicentini di Zanè e Piovene Rocchette, è stato segnalato ieri pomeriggio da alcuni automobilisti di passaggio. Secondo quanto riferito dai testimoni ai carabinieri di Schio (Vicenza), i responsabili del lancio dei sassi, che erano di piccole dimensioni, sarebbero stati tre giovani. Il sopralluogo compiuto subito dopo la segnalazione da una pattuglia della polizia stradale ha però dato esito negativo. Gli agenti hanno comunque compiuto accertamenti tra gli occupanti di un campo nomadi situato a poca distanza dal cavalcavia. Nessuno degli interpellati ha fornito elementi utili alle indagini. Al termine dell'ispezione, i nomadi sarebbero stati invitati a spostarsi altrove il loro accampamento. (r. cr.)

In estate 21 «frammenti» del diametro di circa quattro chilometri cadranno sul pianeta a 215 mila chilometri all'ora Cometa suicida verso Giove, ha la forza di mille atomiche Gli scienziati: un fenomeno simile fece estinguere i dinosauri 65 milioni di anni fa

I frammenti di una cometa precipiteranno su Giove nella seconda metà di luglio liberando l'energia di migliaia di bombe atomiche. È un evento cosmico di straordinario interesse perché per la prima volta gli astronomi potranno osservare con strumenti estremamente sofisticati qualcosa di simile alla catastrofe che 65 milioni di anni fa colpì la Terra, portando probabilmente all'estinzione dei dinosauri. Per organizzare un piano scientifico che coordini ricercatori di tutto il mondo, ieri 200 astronomi si sono riuniti all'Università del Maryland, vicino a Washington. Il programma scientifico, battezzato *Comet Impact Network*, *Experiment*, mobilita dodici grandi osservatori europei e americani. La Nasa metterà a disposizione per il telescopio spaziale «Hubble» appena riparato e la sonda

«Galileo», in viaggio proprio verso Giove. Questa navicella potrà da un punto di vista privilegiato, ma dovrà fare i conti con un guasto alla sua antenna cinque anni fa. L'arrivo è un forte rallentamento nella trasmissione dei dati. Giove è una sfera essenzialmente gassosa con un forte campo gravitazionale che spezzato la cometa in 21 frammenti. Queste schegge di cometa stanno ora viaggiando in fila, simili a una collana di perle luminose, e secondo i calcoli degli astronomi almeno sei frammenti sono destinati a precipitare su Giove alla velocità di 215 mila chilometri all'ora. L'arrivo con i gas giganti produrrà un grandioso spettacolo pirotecnico: zampilli di materia incandescente verranno proiettati nello spazio e il loro bagliore si rifletterà sui quattro satelliti principali di Giove (Io, Europa, Ganimede e Callisto). Dalla Terra purtroppo il fenomeno sarà osservabile solo indirettamente, in quanto la cometa cadrà sull'emisfero di orientamento il prossimo dicembre, e di però di poter notare un lampo di luce ultravioletta, man-

glia di bombe come quella che distrusse Hiroshima. Secondo altri, i frammenti non superano il chilometro di diametro, e allora l'effetto sarà molto più modesto. La cometa protagonista del eccezionale fenomeno fu scoperta il 25 marzo dell'anno scorso dai comunisti Sheemaker e da David Levy a Monte Palomar. Non è possibile prevedere con esattezza gli istanti dei vari impatti. Il frammento più grosso dovrebbe cadere tra il 14 e il 24 luglio, quello minore tra il 5 agosto e il 9 novembre. Anche gli astronomi dilettanti sono invitati a collaborare. È importante che Giove sia tenuto sotto sorveglianza continua: «Basta un battito di ciglia», dice Lucy McFadden, organizzatrice dell'incontro all'Università del Maryland, «per lasciarsi sfuggire lo spettacolo».

1994: L'ANNO DEI DURI
MILIONARE
LA STAMPA tutto dove ogni venerdì settimanale dei viaggi e della buona tavola